



## CONFERENZA NAZIONALE VOLONTARIATO GIUSTIZIA

### IV Assemblea Nazionale del Volontariato Giustizia – Roma 17-19 maggio 2007

Gruppo di Lavoro **Legislazione e pena** (coordinatore Luca Massari)

#### Principi generali

- Richiamo generale all'importanza del principio di offensività
- Effettiva residualità della pena detentiva
- Richiamo al rispetto rigoroso del principio di *extrema ratio*
- Le pena detentiva non sia più l'"unità di misura" di tutto il sistema penale con la conseguenza che le scelte di incriminazione vengano effettuate in virtù della carica offensiva ai beni giuridici e non in funzione della durata della detenzione

#### Ergastolo

- Chiediamo l'abolizione dell'ergastolo che riteniamo una pena in contraddizione con i principi sanciti dalla Carta Costituzionale.

#### Misure non detentive

- Sollecitazione a introdurre pene principali non detentive che, senza incidere sulla libertà personale, siano in grado di essere percepite dalla collettività come certe ed effettive, senza essere inutilmente repressive
- Effettività delle pene non detentive
- Impegno delle istituzioni per una equità di accesso alle (attuali) misure alternative
- Impegno del legislatore a costruire un sistema di pene principali non detentive che garantisca effettiva equità di accesso, soprattutto da parte delle persone più deboli e vulnerabili
- Ribadire il ruolo del servizio sociale nelle misure e nelle pene non detentive, sulla base del presupposto che tali misure e pene sono caratterizzate per il loro specifico contenuto 'sociale'
- Evitare ogni rischio di *intensificazione* afflittiva delle misure e delle pene non detentive.

#### UEPE e Polizia Penitenziaria

- La Conferenza Nazionale è contraria alle proposte di istituire commissariati di Polizia Penitenziaria presso gli UEPE, per il pericolo che le misure alternative vengano connotate soprattutto sotto il profilo del controllo, con un'ulteriore perdita della dimensione del *servizio sociale*, già in parte sfumata con la riforma dell'estate 2004, a favore della dimensione *penale* dell'*esecuzione*.

#### Questione delle difese

- Sollecitare le istituzioni e la classe forense a garantire un serio e completo accesso al diritto costituzionale di difesa
- Sollecitare l'apertura di un dibattito sul tema dell'accesso alla difesa con particolare riguardo ai soggetti più deboli e culturalmente deprivati, fra cui nello specifico gli stranieri irregolari.

## **Promozione e sviluppo del sistema del welfare rivolto in particolare alle persone nel circuito penale**

- Sollecitare i Comuni, trasferendo risorse *ad hoc*, a predisporre specifici interventi di tutela e sostegno delle persone più deboli coinvolte nel circuito penale
- Favorire il raccordo tra servizi sociali e sanitari territoriali, servizi dell'Amministrazione della Giustizia, volontariato e terzo settore nella programmazione e gestione degli interventi rivolti alle persone sottoposte a procedimento penale e/o condannate.

## **Ospedale psichiatrico giudiziario e trattamento delle persone con sofferenza psichica**

- Sviluppare un dibattito volto ad un vero superamento dell'Ospedale psichiatrico giudiziario per come è attualmente organizzato
- Potenziamento dei servizi psichiatrici territoriali per la presa in carico, la cura e la de-istituzionalizzazione delle persone con sofferenza psichica autrici di reato.

## **Ordinamento penitenziario – tutela dei diritti delle persone private della libertà**

- Chiediamo la piena applicazione delle disposizioni dell'O.p. e del relativo Regolamento di attuazione in tutti gli Istituti, riconoscendo che quanto prescritto a favore dei detenuti non è un beneficio bensì un insieme di diritti soggettivi cui corrispondono specifici obblighi e doveri dello Stato.

## **Giustizia riparativa e mediazione reo/vittima**

- Sollecitare il ricorso a programmi di giustizia riparativa e mediazione penale nel più rigoroso rispetto delle linee-guida internazionali del Consiglio d'Europa e dell'ONU che raccomandano la volontarietà e consensualità di tali programmi e degli eventuali impegni riparativi assunti dal reo, onde evitare ogni rischio di strumentalizzazione in senso afflittivo.

## **Immigrazione**

- Necessità di introdurre la depenalizzazione dei reati legati allo status di migrante.

## **Dipendenze**

- Necessità di una razionalizzazione generale della disciplina vigente dopo la L. 49/2006 e riduzione dell'intervento penale nell'ottica di un rafforzamento del principio di offensività, con particolare riguardo all'intervento sul tossicodipendente autore di reato in cui l'intervento sociale deve prevalere su quello penale.

## **Impegni propositivi del volontariato:**

### **Impegno nell'educazione e nella sensibilizzazione culturale**

- attività di sensibilizzazione nelle scuole e percorsi di educazione alla legalità e alle tematiche della giustizia e della risposta al reato rivolti alla cittadinanza
- stimolare e tracciare piste di riflessione scientifico-culturale non disgiunte dalla pratica, nelle quali coinvolgere diversi attori che operino in rete

### **Impegno all'interno del sistema sanzionatorio**

- tutela effettiva dei diritti delle persone autori di reato, sotto il duplice profilo di vigilare sulla qualità della vita quotidiana in carcere e sull'osservanza attenta delle disposizioni dell'ordinamento penitenziario e del regolamento di attuazione, certi che l'autorevolezza dell'ordinamento giuridico – e dunque l'efficacia dei percorsi trattamentali – passi anche dal rigore e dalla coerenza con cui l'Amministrazione rispetta le norme penitenziarie

- impegno nell'ambito delle misure alternative alla detenzione e nei percorsi del reinserimento sociale al fine di favorire e, il più possibile, di garantire un accesso equo e non selettivo alle misure da eseguire in esecuzione penale esterna

### **Impegno per le persone offese**

- impegno per la tutela effettiva dei diritti delle persone offese
- impegno anche pratico per le vittime di reato

### **Presenza dei volontari**

- Sollecitazione a mettere i volontari in condizione di operare davvero all'interno del carcere
- Partecipazione attiva dei volontari nei percorsi di reinserimento sociale e non solo impiego dei volontari per le piccole (pur importanti) necessità quotidiane dei detenuti
- Auspicare un maggiore coinvolgimento dei volontari nei percorsi trattamentali, nel rispetto del loro ruolo e senza che i volontari svolgano un ruolo di *supplenza* rispetto ai doveri dell'Amministrazione penitenziaria. Sollecitare le Direzioni a sostenere la partecipazione effettiva, laddove serva, dei volontari ai GOT (Gruppi di Osservazione e Trattamento).
- Riconoscimento delle organizzazioni di volontariato da parte delle Direzioni. Convenzioni tra le Associazioni e i PRAP.

Roma, 18 maggio 2007